

Eventi

ARTEDU 2022 - Educare all'Arte / L'Arte di Educare

Barbara Tramelli

Il *Convegno Nazionale sulla Didattica delle Arti Figurative e Performative ARTEDU* si è svolto alla Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano nei giorni 14 e 15 dicembre 2022 a Bressanone, sotto la responsabilità scientifica dei proff. Alessandro Luigini (Scienze grafiche e visuali), Chiara Panciroli (Processi educativi) e Paolo Somigli (Arti performative). Con il titolo *Educare all'Arte / L'Arte di Educare*, l'edizione 2022 si è concentrata sugli strumenti dell'educazione alle arti figurative e performative, entrambe in continua evoluzione grazie al costante sviluppo di ambienti e tecnologie digitali nella fase post-pandemica.

Il primo filo conduttore delle sessioni parallele è stata una discussione sul processo e sulle metodologie che vengono sperimentate in diversi contesti per mettere in luce e decodificare i contenuti artistici e la complessità del patrimonio culturale in tutte le sue forme.

Il convegno ha riunito esperti nei settori delle Scienze grafiche e visuali, della Pedagogia, del Design, ma non solo: importante è stato l'afflusso di partecipanti che lavorano nella realtà delle scuole e dei musei, a dimostrazione di un ampio interesse sul tema e dell'obiettivo dichiarato

del convegno di riunire in un contesto di dialogo gli studiosi e gli operatori sul campo.

Le varie riflessioni teoriche presentavano un secondo filo conduttore nel fondamentale aspetto del linguaggio, o meglio dei linguaggi utilizzati per la valorizzazione e la fruizione dell'arte in tutte le sue forme: dalle riflessioni teoriche sull'utilizzo delle tecnologie digitali (Giancarlo Grossi, Giuseppe Previtali, *Dal virtuale al reale. Ripensare l'educazione all'immagine nell'era dei media digitali*) e delle intelligenze artificiali (Chiara Panciroli, Pier Cesare Rivoltella, *Pensare oltre i confini. Spazi e forme della creatività al tempo dell'Intelligenza Artificiale*), alla discussione pratica di diversi casi studio riguardanti l'educazione all'arte in differenti contesti e spazi, dai laboratori (Manlio Piva, *Educazione artistica e Outdoor Education. Spunti di laboratori didattici interdisciplinari per la scuola primaria fra analogico e digitale*), ai musei (Marcella Colacino, *Museo e educazione alla complessità. Riflessioni sull'educazione all'arte, per l'arte, con l'arte*).

Diverse sono state le sessioni incentrate sulle metodologie definite *object based learning* e *art based research* (Carlo De Medio, Rosita Deluigi), che denotano la tendenza e l'intrinseca necessità di utilizzare le

nuove tecnologie digitali integrandole in maniera più sistematica alla ricerca sul campo.

Inoltre, l'attenzione sul soggetto e sulla sua capacità di vedere ed esperire l'arte in e con tutti i sensi è stato un tema discusso da varie sessioni. Diversi infatti sono stati i contributi che hanno

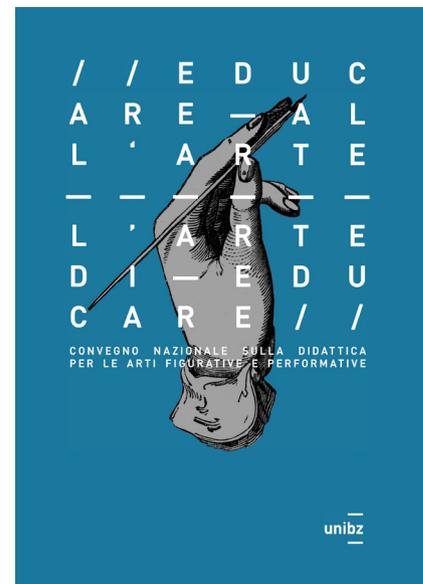


Fig. 1. Locandina dell'evento.

presentato il “saper vedere” e “l’imparare a vedere” come punti centrali di riflessione (alcuni titoli: *Vedere significa comprendere?*; *Imparare a vedere*; *Vedere e comprendere con le tecnologie*; *Gli approcci del visible thinking*).

Gli interventi *keynote* del prof. Giorgio Camuffo e del prof. Kuno Prey della Facoltà di Design e Arti della Libera Università di Bolzano sono infine state

testimonianze fondamentali di come l’educazione all’arte passi necessariamente attraverso una comunicazione dei contenuti pratici e teorici di una disciplina complessa come il Design, nonché del ruolo fondamentale svolto dagli studenti, che devono essere guidati e al contempo lasciati liberi di esprimere e di sviluppare il loro percorso artistico e formativo.

In questa prospettiva, uno dei meriti indubbi del convegno *ARTEDU 2022* è stato quello di aver raccolto esperienze didattiche da contesti formali e non (università, scuole, musei, laboratori), che ha portato a una discussione e a una riflessione a più voci sulle prospettive e sui progetti di ricerca in corso, passati e futuri per un’educazione all’arte creativa e consapevole.

Autore

Barbara Tramelli, Facoltà di Scienze della Formazione, Libera Università di Bolzano, barbara.tramelli@unibz.it